

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4 50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 27 Agosto.

I NEGOZIATI COMMERCIALI

Fra pochi giorni cominceranno a Parigi i negoziati tra la Francia e l'Italia per la stipulazione del trattato di commercio franco-italiano; siamo quindi obbligati a trattare questo argomento, ma lo faremo brevemente e soltanto di passata, poichè oggimai i lettori conoscono quali nuove ed imperiose esigenze s'impongano a coloro che negozieranno il trattato colla Francia in nome e nell'interesse dell'Italia.

Dopo che una lunga esperienza ha dimostrato i danni emergenti del vecchio trattato, continuamente prorogato; dopo che lo stato nascente e promettente delle nostre industrie ha reso necessario che alle stesse si facciano delle condizioni migliori di quelle stesse che furono stipulate nel trattato del 1877, respinto dalla Camera francese; infine dopo che l'attuale inchiesta sulle condizioni della marina mercantile ha provato la necessità di abolire la *surtaxe d'entrepôt* e di procurare all'Italia degli equi compensi sui premi di costruzione e di navigazione e sui diritti di cabotaggio, le difficoltà di una conclusione del trattato sono aumentate oltremisura. Ma un altro criterio che dimostra l'aumento di siffatte difficoltà è questo soprattutto, che mentre la Francia non accetterebbe oggi il trattato del 1877 come dannoso per essa, l'Italia non lo potrebbe accettare neppure come non rispondente a tutte le nuove esigenze e a tutti i nuovi fatti economici e commerciali prodottisi dopo il 1877. Siamo certi di non errare asserendo che lo stesso onor. Luzzatti, che in allora ha negoziato il trattato colla Francia, è di questa opinione, la quale, del resto, risponde alle innovazioni legislative della Francia e alla nuova condizione economica dell'Italia.

Tale è il dovere imprescindibile dei delegati italiani alle imminenti negoziazioni; ma come chiaramente si scorge questa missione è irta di tante difficoltà, che noi persistiamo sempre nella nostra opinione che sia impossibile addivenire alla conclusione di un nuovo trattato.

Questa impossibilità ci è inoltre dimostrata dal cattivo esito delle trattative anglo-francesi intavolate a Londra, or fa qualche mese, allo stesso scopo. È ben vero che i delegati delle due nazioni si sono separati prorogando le trattative a tempo migliore; ma frattanto questa proroga è secondo noi la prova più evidente che il nuovo trattato anglo-francese non si potrà concludere, almeno fin che dura l'attuale stato di cose. E non è soltanto la nostra opinione, ma è pur quella di molti giornali in-

glesì, le cui manifestazioni hanno un valore indiscutibile per le loro attinenze. Primo fra tutti, il *Times* ritiene che i negoziati sieno assolutamente falliti per colpa della Francia, e che la fine del trattato di commercio sarà probabilmente il segnale di un gran grido protezionista in Inghilterra. Secondo il giornale della *city*, l'indignazione inglese sarà grandissima contro la Francia e tutti i buoni inglesi domanderanno, come rappresaglia, una tariffa autonoma con diritti protettivi sui principali articoli che la Francia esporta dall'Inghilterra.

La *Pall Mall Gazette* divide le stesse idee, accentuando ancor più le gravi conseguenze che ne deriveranno ai rapporti politici delle due nazioni. Ma soprattutto merita attenzione una specie di nota stampata recentemente sul *Daily News*, giornale che, se non è del tutto officioso, è però organo del signor Dilke, sotto segretario di Stato agli esteri.

Questo autorevole giornale scrive pertanto che la conseguenza diretta ed immediata della rottura dei negoziati pel rinnovamento del trattato colla Francia, sarà che il governo inglese cerchi di entrare in rapporti commerciali più intimi coll'Italia colla Spagna e col Portogallo.

A questo punto ci fermiamo poichè ci sembra di avere buono in mano per asserire che il governo italiano come dovrebbe attendere i risultati dell'inchiesta marittima prima di riaprire i negoziati, così dovrebbe tener conto della rottura commerciale anglo-francese, delle dichiarazioni dei giornali inglesi a cui abbiamo accennato e delle disposizioni dell'Inghilterra a nostro riguardo.

Il brigantaggio in Grecia

Misure severe, scrive il *Messenger d'Athènes*, sono state prese dal governo per l'immediata repressione del brigantaggio nelle nuove provincie. Numerose colonne volanti, composte di *euzoni* (bersaglieri), di gendarmi e di fanteria di linea saranno messe in campagna subito dopo l'occupazione di ciascuna zona. Sperasi di giungere così a sopprimere le bande che sono state lasciate in retaggio dal governo ottomano e che impunemente usufruiscono dell'abbandono delle strade e dei sentieri nella Tessalia.

Non si saprebbe descrivere le calamità prodotte da questi briganti, la maggior parte disertori turco-albanesi. Una di queste bande, narra la *Proia*, ha sequestrato a Castania d'Aspropotamos 19 persone, ne uccise tre, ad alcune diede la libertà dietro 141 mila franchi; domanda 243 mila franchi per gli altri.

I briganti minacciarono di ripresentarsi a Castania una terza volta, ed eseguiranno probabilmente le loro minacce se il distretto non sarà subito occupato dalle truppe elleniche.

Una brillante operazione fu eseguita da una colonna di truppe elleniche nel distretto di Arta. Il brigante Lambros, con 12 suoi compagni, varcò la frontiera epirota, catturò alcuni contadini e prese 1,500 capi di bestiame da pascolo. Una piccola colonna greca subito l'inseguì, lo raggiunse e costrinse a ripassare il confine, abbandonan-

do la sua preda ed i suoi prigionieri. Alcuni briganti restarono feriti.

A Amfissa fu arrestato Panos, un brigante ferito in altro scontro con la truppa. Egli ed altri complici di assassinio furono passati per le armi.

AGITAZIONE

Da ogni parte d'Italia giungono notizie che si preparano dei *meetings* contro la indecorosa legge delle garantigie.

E noi applaudiamo di cuore a questo manifestarsi della volontà popolare.

Perfino nelle campagne la legge sulle garantigie trova degli ardentissimi oppositori, in quelle campagne che da taluno che non conosce l'Italia, si vuole sieno fra le unghie del prete.

L'agitazione legale e pacifica per domandare l'abolizione o la modificazione di una legge dello Stato non può essere impedita da chichessia, senza che la libertà diventi una derisione.

V'ha taluno il quale trova infondata e dannosa cotale agitazione. Noi gli rispondiamo che senza l'agitazione popolare, generale, continua a pro' della riforma elettorale, questa non sarebbe stata neanche votata dalla Camera.

Bonghi difende la legge sulle garantigie e sta bene, perchè mercè quella legge, il partito moderato spera ancora risorgere col'aiuto del Vaticano.

L'Italia, che ripudia il Vaticano e l'umile sua sorella la Destra, invoca l'abolizione delle garantigie.

Agitiamoci ed agitiamo adunque, oggi, domani, sempre, finchè l'Italia siasi svelto dal seno il cancro del papato.

Noi speriamo che il Veneto, il quale ha dato solenni adunanze a pro' del suffragio universale, non mancherà di associarsi a Roma, a Genova, a Girgenti, a Siena nel domandare l'abolizione delle garantigie.

La terra di fra Paolo Sarpi e di Pomponaccio rimarrà essa indifferente alle provocazioni clericali?

Emancipiamo il contadino!

La Società Democratica della Gioventù di Milano ha diramata la seguente circolare:

Ai Patrioti ed alle Associazioni Popolari

Dalla Sede Sociale,
 agosto 1881.

Le condizioni delle classi campagnuole in Italia, non lasciano d'impensierire gravemente tutti coloro che si occupano del progresso delle classi diseredate, e si deplora assai giustamente che mentre gli abitanti delle città, a seconda dei dettami delle proprie coscienze, tutti s'occupano della pubblica cosa, e mirano tutti alla prosperità ed al benessere della madre comune: la Patria, lo spirito delle popolazioni campagnuole si è mantenuto e si mantiene tuttodì chiuso ai nuovi risultati del progresso, non lasciando adito a nessuna propaganda di idee veramente liberali.

Questo stato anormale di cose si deve principalmente alla rassegnazione, predicata dalla chiesa cattolica come sommo dei meriti, all'indifferenza ed all'immobilità che si fanno seconda natura, sicchè riesce d'ostacolo quasi insuperabile, al completo sviluppo delle riforme politiche ed economiche. Ora, si pensi che l'Italia, nazione eminentemente agricola, ha la maggior parte dei figli appartenenti alle classi rurali, e come a queste classi appartenga indubbiamente l'avvenire; si vedrà quanto sia necessario prevenire il futuro e inevitabile antagonismo fra città e campagna, innalzando la coltura generale delle popolazioni campagnuole, perchè non si debba, a ristabilire un equilibrio turbato, abbassare quello delle città.

Ripensando però, che l'azione, per quanto volontosa e forte delle sole sue forze, non apporterebbe gran fatto di bene, la Società Democratica della Gioventù di Milano ha deciso di farsi iniziatrice di una vasta Associazione, che raccolga tutte le forze liberali a questo scopo: togliere il contadino dalla balla altrui e porlo in grado di ragionare e discutere di proprio capo, una associazione che non si preoccuperebbe di particolari scopi politici, perchè siamo persuasi che il parlar oggi di politica pura ai contadini, sia fatica vana, ma che tenderebbe a far penetrare in essi i principii generali di libertà, dignità, associazione e progresso, a sradicare le vecchie superstizioni, a prepararli ad un avvenire migliore, a rischiararli sulle funzioni che essi possono e debbono compiere nello Stato, nella Provincia, nel Comune, e a mostrarne loro la importanza, la grandezza, la nobiltà.

Una tale Associazione potrebbe appoggiarsi alle Società Operaie e contadine, che vanno sorgendo o già esistono nelle campagne, sapendo che sulle bandiere di quelle Società sta scritto « Istruzione e Lavoro » e che il Mutuo Soccorso non deve essere solo materiale, ma anco morale; potrebbe riunire i molti individui che ispirano fiducia alle masse, che vivono con loro e per loro, e che ora isolati, non possono tentar nulla di efficace.

La Società Democratica della Gioventù di Milano, volendo però per circostanze di pratica limitare il lavoro a quella plaga Lombarda che più sente l'influenza di un grosso centro come Milano, fa appello a tutti i Patrioti ed a tutte le Associazioni Popolari in specie, affinché vogliano, dietro ricevuta della presente, mandare nel più breve spazio di tempo possibile la loro adesione; ove la nostra voce non resti senza eco, e le adesioni sieno così numerose da far sperare in un felice esito, si convocheranno gli aderenti, per discutere e decidere sulle questioni esposte.

Intanto vi salutiamo cordialmente.

Il Consiglio Direttivo della Società Democratica della Gioventù: L. De-Andreis — C. Pastori — V. Tagliata — C. Pesagalli — G. Mantica — G. Pessina — C. A. Berretta.

Da Mantova

(Nostra corrispondenza particolare)
 25 agosto.

Una notizia triste.

A Mantova non si terrà la fiera nel p. v. 24 settembre. — Non si darà la esposizione provinciale, nè lo spettacolo al maggior teatro, nè le corse all'Ippodromo.

E tutto per merito, se lo tenga ben in mente il paese, dei sacerdoti che qui spadroneggiano.

Io non faccio recriminazioni, ma solo constato per dovere di verità che i moderati a Mantova non ne fanno mai una di buona.

Voi che vi trovate, amministrativamente, come noi, lo potete sapere — tutti lo dobbiamo dire; — e mostrare

fino sopra ai tetti perchè il paese impari.... e si ricordi.

Dopo una nuova dolorosa, una di conforto.

Domenica ultima si è costituita, da noi, la Società per la protezione dei fanciulli; — conta già un centinaio di soci fondatori azionisti. — Le azioni sono da lire 6 annue o lire 100; lire 1000 per una volta tanto. — Il Comitato è formato dei signori G. P. Lozzi — A. Poma — C. Colombini — G. B. Foggia ed E. Trivelli — si occupa del progetto tecnico per la immediata istituzione dello Stabilimento — nonché pel miglior incremento sociale — ed a giorni terrà una seduta per render conto del proprio operato.

Ho letta la notizia da voi data che da noi si terrà prossimamente un comizio contro la legge sulle garantigie. Questa nuova venne pure data dal giornale la *Lega della Democrazia* e da altri. Però, per quanto io poco sia addentro nelle segrete cose politiche di qui, vi accerto che ad un comizio non si è mai pensato da coloro che hanno l'autorità ed il potere di farlo; e se come dice il *Colombini* le cose si fanno e non si fanno, gli è sicuro che il Comizio non si farà di certo.

Qui l'opinione pubblica è indifferente, ora, dopo le dichiarazioni del governo, dove c'è Zanardelli e Mancini, a ventilare codesta grande questione di sicurezza interna, e sebbene gli amici comuni abbiano fatto adesione all'operato del Comizio di Roma tenuto in argomento, ed anzi il Comitato della Società Democratica se ne sia reso degnamente interprete mandando a Roma una nota in argomento, tuttavia il paese giudica col suo grosso buon senso che codesta questione delle garantigie è poca cosa in confronto delle questioni gravissime di politica estera che ha sulle braccia; — e dice, e giustamente a mio vedere (1), che per i clericali, ed in genere per tutti che sono centre alla patria ed alle istituzioni, se sarà opera urgente, saprà far rivivere la legge, così detta, *Crispi*, e ci sarà sempre pronto per essi uno squillo di tromba ed una dose di cartucce a palla.

Chè molte volte il diritto, pur troppo, necessita di sostenerlo mediante la forza.

I fatti del 7 p. p. hanno lasciato degli strascichi — ed in cansa di alcuni apprezzamenti su di essi fatti dalla *Gazzetta di Mantova*, sembra che sia alle viste un duello, da farsi in Svizzera, fra il signor G. Dolcini e il signor E. Sartori.

Sono molto spiacevoli di questi fatti, e sebbene il signor Dolcini militi in un campo politico differente dal mio, pure mi rattrista vederlo esser contro al Sartori, al pari di lui patriotta egregio ed ottimo cittadino.

Io ritengo che il signor E. cav. Sartori, dopo definita tale vertenza, darà necessariamente le dimissioni da presidente dei Reduci, per tornare a quella

(1) Ci duole di non trovarci in ciò d'accordo col nostro egregio corrispondente ed amico.

N. della D.

pace domestica che egli tanto desidera.

La nostra Società Democratica terrà a giorni un'altra seduta per trattare in modo principale dei provvedimenti a prendersi in vista del caro eccessivo delle derrate di prima necessità.

Io sono convinto che coloro di parte nostra che veramente amano il benessere delle classi meno abbienti, avranno il doloroso coraggio di proporre fra noi l'istituzione della Meta, onde frenare le ingorde speculazioni degli esercenti.

Immaginatevi che per es. al forno Svizzero, al forno Bellomi, che sono gli unici forni che danno pane di vera 1^a qualità, questo costa centesimi 5½ al chilogrammo, nel mentre non ne deve costare che 42. La carne dovrebbe costare di qualità mostre lire 1.40 e di qualità soriani cent. 90 al chil. — invece costa lire 1.80 la prima, e 1.50 la seconda. — Le altre derrate le potete arguire da questi prezzi a che prezzo si vendono al mercato.

E bazza a chi tocca.

Finalmente il nostro Municipio mostra svegliarsi dal suo letargo trifurto moderato.

Ora si stanno costruendo i gabinetti di decenza, ad opera di un privato, il signor A. Galli, che ne ha presa l'iniziativa.

Si dovrebbe pensare ai pubblici lavatoi, ai bagni, all'acqua potabile, alla fognatura generale della città, alla fiera annuale etc. — Ma sì, che volete; a Mantova ci sono 50 chilometri quadrati, fra paludi, canneti e laghi che la contornano, ed è posta a 18 metri sul livello del mare.

Immaginate voi che fiaccola!

Nel campo moderato poi la si può dire accidia.

Be' la speriamo, o per meglio dire lavoriamo per un migliore avvenire.

L'ottimo amico signor Dialma dott. Bonora, noto fra i cultori della zootecnia e premiato varie volte per lavori scientifici ad essa attraenti, non è guarì venne acclamato all'unanimità dal Congresso veterinario provinciale mantovano quale delegato per Mantova e provincia a rappresentarne gli interessi nel prossimo Congresso zootecnico che si terrà nel venturo settembre a Milano.

Il chiarissimo dott. Bonora figura molto degnamente fra gli espositori a Milano con un lavoro scientifico sui bisogni e sull'avvenire della zootecnia in Italia, il qual lavoro è dotato di dati statistici desunti dalla provincia

di Mantova con paralleli istituiti col comune di Borgoforte, dove esso è medico veterinario.

Io mi auguro, per l'avvenire della scienza e per l'ammeliorarsi dell'allevamento del bestiame, che l'efficace iniziativa del dott. Bonora trovi nel paese numerosi seguaci.

Da noi, per lodevole iniziativa della Società operaie della provincia, della Camera di Commercio e di privati furono a Milano all'Esposizione parecchie squadre di operai.

Codesto ottimo provvedimento darà buoni frutti nell'avvenire — ed è necessario che le classi dirigenti volgano parte delle loro attività al benessere delle classi operaie che vi hanno così grande diritto.

CORRIERE VENETO

Belluno. — Dalle ceneri della defunta Provincia sorgerà fra pochi di una figlia, la *Gazzetta di Belluno*, moderatissima come la Mammina di immarcescibile memoria.

Cittadella. — Ci scrivono: Domenica scorsa ebbe luogo in questa palestra ginnastica il solito saggio annuale alla presenza di tutte le autorità, di molti signori dilettanti e maestri forestieri, e di un numeroso concorso di cittadini.

Preludò il segretario della società sig. Zonta Francesco con un interessante ed erudito discorso sull'argomento, che riuscì applauditissimo. Furono eseguiti bellissimi e difficili esercizi tanto per squadre quanto negli atrezzi. Tutti i ginnasti fecero a gara per meritarsi il plauso che irruppe spontaneo e continuo ad ogni nuova esercitazione.

Anche quest'anno ebbi il piacere di riscontrare notevolissimi miglioramenti a merito principale del presidente avv. Rossetti dott. Giovanni e del distinto maestro Silvio Cecchin, dei quali altro non dirò se non che ne desidero di eguali ad ogni società ginnastica che voglia riuscire al nobile scopo cui tendono queste istituzioni.

Manzano. — A tutto il giorno 20 settembre 1881 resta aperto il concorso al posto di maestro per la scuola maschile inferiore di Manzano. Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla segreteria dell'ufficio municipale entro il surriferito termine.

L'annuo emolumento è di L. 1,550. La nomina verrà fatta dal Consiglio per un anno in via di prova, e l'eletto dovrà assumere le funzioni all'aprirsi del venturo anno scolastico.

Udine. — Il 19 corr. in Aviano, Cattaruzzo Giov. Batt. precipitato accidentalmente da una scala a pioli, rimaneva all'istante cadavere; ed in Faedis nel giorno stesso Marchiet Angelo cadeva disgraziatamente in un burrone, e vi perdeva la vita.

Venezia. — Il Consiglio Municipale di Parigi decise di mandare alla Mostra geografica un esemplare dell'atlante degli antichi piani di Pari-

gi. Quest'atlante, finita l'Esposizione non ritornerà a Parigi, perchè quel Consiglio Municipale, con gentilissimo pensiero, volle donarlo a Venezia.

Vicenza. — Circola fra gli esercenti di Vicenza una istanza per chiedere al Municipio la demolizione di una casa posta al crocevia della contrada di Pescheria, Piazza Polame, contrada Tre Scalini e Piazza del Duomo.

Il plebiscito dei clericali

Se vi è cosa che ai clericali ha dato e continua a dare sui nervi è il plebiscito di Roma, sono i quarantamila e più voti che dichiaravano voler la annessione di Roma all'Italia, sono quei quarantasei no che i clericali riuscirono a mettere assieme.

E i poveretti si agitano per cancellare quelle cifre, quel plebiscito; ed oggi, prendendo occasione dai fatti del 13 luglio, dalla legittima indignazione suscitata dalle provocazioni clericali, vogliono aggiungere esca al fuoco, vogliono tentare un nuovo plebiscito, per poter dire all'Europa: Roma è del papa e vuol stare col papa, dunque aiutateci a restituirla al suo legittimo sovrano: per dire al governo italiano: tortanatevene in Piemonte.

A questo scopo, da parecchi giorni circola un indirizzo che tutti i curati, sotto curati, pretonzoli di ogni risma e affiliati della Società degli interessi cattolici cercano con ogni mezzo di far coprire di firme.

Ne riferiamo qualche brano più saliente per edificazione dei cittadini romani in specie.

« Alle innumerevoli dimostrazioni di dolore e d'indignazione che per i deplorabili fatti avvenuti la notte del 13 luglio pervengono da ogni parte al vostro trono, permettete che aggiungasi la voce dei vostri fedeli romani, che in quel lugubre avvenimento ebbero parte sì dolorosa, costretti a vedere oltraggiata impunemente la preziosa salma del loro venerato padre e pastore, profanata la città santa, coperto di obbrobrio presso tutto il mondo civile il nome romano.

« Tutti i buoni romani, sebbene in mille guise insidiati, e con ogni arte tentati, rimangono con fermezza ossequenti alla chiesa e fedeli all'apostolica sede, come voi avete detto.

« Sì, beatissimo padre, Roma è cattolica, è papale e sarà sempre con voi, e come nella funesta notte del 13 luglio noi avevamo l'onore di dividere le sacrileghe ingiurie di cui fu oggetto il venerato cadavere del santo pontefice Pio IX, così oggi ci stringiamo riverenti intorno al vostro trono per presentarvi di nuovo l'omaggio della nostra devozione e del nostro amore per respingere e detestare altamente le stolte accuse, i bassi insulti e le procaci calunnie, che testè con scandalo e dolore universale risuonarono dentro le nostre mura, contro la fedeltà inalterabile dei figli vostri, contro la vostra sacra persona e la stessa maestà del romano pontefice. »

E l'indirizzo continua di questo

D'altronde l'onesto aspetto e l'accento scozzese della signora Balquidder le piacevano assai.

Ma quando fu rientrata in casa, narò ciò che le era accaduto.

Selina si mostrò assai scandalizzata dell'impegno che la sorella aveva preso, e giudicò necessario che innanzi tutto si chiedessero informazioni al pastore più vicino, od anche al signor Pietro Ascott, sul conto di quella signora.

Essa avrebbe ben maggior ragione di diffidare di noi, disse Ilaria sorridendo, giacchè non le dessi il mio nome nè il mio indirizzo. Essa nulla sa di quanto noi riguarda.

La giovinetta non avrebbe ripetuta questa asserzione con tanta sicurezza due giorni più tardi, se avesse potuto udire ciò che si diceva al piano superiore, dove abitava la signora Jones. La signora Balquidder, che non faceva mai le cose a metà e che, come la maggior parte delle persone veramente generose, era pure assai cauta, anche nei suoi atti di liberalità, aveva tenuto a mente l'indirizzo dato da Ilaria al calzolaio, ed era essa stessa, in quel momento, nel salotto della signora Jones, presso la quale prendeva tutte le informazioni che la signora Jones era in grado di darle sulla famiglia Leaf.

Tuttavia, lo sdegno di Selina, l'incertezza della stessa Ilaria e la speranza d'una lezione che non si avverò, ritardarono indefinitamente la visita d'Ilaria alla signora Balquidder.

Ma ben presto, pur troppo, la fame minacciosa picchiò alla porta delle tre sorelle, e queste, dopo aver pagata la

passo per far risaltare che Roma è cattolica e papale, che i romani si stringono attorno, non già alla cattedra di San Pietro, ma al trono del papa; che essi combattono e vogliono combattere *unguibus et rostris* per questo trono papale.

La sottoscrizione di questo indirizzo era stata tenuta sin ad ora nel massimo segreto, perchè se le firme non superano le centomila il signor Pecci non vuole accettarlo, reputandolo un fiasco.

Ed è perciò che i giornali clericali non ne hanno ancor fatto motto.

Comunque sia, è noto di quali mezzi dispongano i clericali e quali armi adoperino in fatto di sottoscrizioni. Hanno falsificato tante bolle e tante decretali, che falsificheranno anche le firme!

Ora i romani — scrive patriotticamente la *Capitale* — liberali nella grandissima maggioranza — debbono dare una nuova smentita alle riposte bugie del Vaticano, debbono provvedere a tutelare la propria dignità.

E non mancherà loro il modo per rispondere degnamente a cotesto indirizzo, che mira evidentemente al ristabilimento della sovranità temporale del signor Pecci.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Avrà luogo una sessione straordinaria del consiglio con due sedute nei giorni 29 e 30 corr. alle ore 1 pom.

Grandi manovre. — Stassera daremo ai nostri lettori un quadro dei diversi stanziamenti delle truppe nella nostra Provincia, in modo che si possa capire il movimento delle truppe appena incominceranno le manovre.

Intanto diamo qui l'elenco di alcuni degli ufficiali esteri che alloggieranno nella nostra città:

Inghilterra: Lord R. D. Kerr, colonnello. — **Portogallo:** De La Noqueira, tenente di cavalleria. — **Svezia e Norvegia:** S. W. E. de Osurer, tenente. — **Austria-Ungheria:** Filippo conte von Grünne, maggior generale, Ferdinando cav. Kellner von Frauenkron, capitano artiglieria, Freiherr Isidoro von Ripp, colonnello di stato maggiore e Franz von Schöneich, maggiore di stato maggiore. — **Svizzera:** Mola, colonnello brigadiere, Colombi, tenente colonnello di stato maggiore e Rieter, maggiore di stato maggiore.

Turpi fatti. — L'altra sera, in piazza dei signori, c'era molta gente durante il concerto della banda cittadina, moltissimi signori e buon numero di signore. Due di queste, a noi sconosciute, assai graziose e molto ben vestite, passeggiavano su e giù come tutte le altre, quando ad un tratto alcuni giovinotti che seguivano da qualche tempo queste due signore, si misero a fischiare, a far

pigione, si guardarono l'una l'altra con ispavento, non sapendo dove avrebbero preso il danaro per pagar la pigione la settimana seguente.

— Sia lodato Iddio, disse Ilaria, almeno non dobbiamo nulla ad alcuno!

— È vero, questo è un conforto — aggiunse Giovanna.

— Ne abbiamo fatta alcuna spesa inutile; non abbiamo ingannato alcuno. Il cielo ci aiuterà.

— Ne sono certa, fanciulla mia. E discussero insieme sul partito che dovevano prendere.

Era necessario che il nipote Ascott fosse informato della loro triste posizione, di cui fino a quel giorno avevano evitato di parlargli.

Appunto l'indomani egli si degnò di passare una parte della sera col le zie.

Fu Ilaria che, rimasta sola con lui, si incaricò di dargli quella notizia. Egli la udì con indifferenza, affermando che fra breve non sarebbe più stato di peso alle zie.

Questa risposta, che eludeva una spiegazione, non poteva rassicurare Ilaria né sulla situazione personale di Ascott, né su quella delle sorelle, né sulla propria.

Essa si ricordò allora la signora Balquidder, e prese la risoluzione di recarsi da lei l'indomani.

XIII.

La casa della signora Balquidder era arredata con gusto. Una giovane serva, vestita pulitamente, fece entrare Ilaria in una sala dove la pa-

certi versacci ributtanti, a urlare come indemoniati. Naturalmente la gente rimasta penosamente sorpresa di un tale procedere, voleva indagarne la ragione, e seguitò con curiosità il nucleo della folla che andava mano mano aumentando; cosicché le due signore intorrite e scandolezzate scapparono, chi per la Piazza delle frutta, chi per la Via Maggiore, la prima in carrozza, l'altra a piedi, protetta da alcuni signori.

Ecco quanto accadde l'altra sera. La condotta schifosa dei giovani che promossero lo scandalo non ha bisogno di commenti e ogni uomo onesto stigmatizzerà in cuor suo come di dovere le azioni villane e sommamente sconcie di una frotta di villanzoni.

Noi ci permetteremo però di dire poche parole in proposito.

Le guardie di P. S., i carabinieri — ce n'erano — gli agenti municipali non avrebbero essi potuto prevenire simili scandali? Non avrebbero essi potuto fare un qualche arresto? Sicuramente!

Un'altra volta signori miei, bisogna avere maggior energia, avete capito? maggior energia.

In quanto agli autori del fatto, li abbiamo seguiti in Via Maggiore, fino al Caffè del Ponte Molino. Sono essi dei giovinotti — impiegatucci, lavoranti giornalieri, studenti (non dell'Università però) e alcuni ragazzi dai 15 ai 18 anni. Li abbiamo seguiti per studiarli e con un senso doloroso di ribrezzo, abbiamo visto quanto basso è il livello morale di certa feccia. Voi tutti, che siete stati gli autori degli scandali di ieri, ascoltate il giudizio del pubblico sul vostro conto:

Avete insultato senza ragione, senza scopo, per il solo piacere di poter sfogare i vostri sciocchi bisogni di suscitare lo scandalo, due signore, due donne. Che esse siano contesse o sguadrine, non importa, sono donne e esse vanno quindi rispettate. Voi non la pensate così, cari giovinotti, ma non per niente siete anche dei maleducati.

Prescindendo dai fatti di ieri, è vergognoso per la nostra città che fatti simili si verificino. Fortunatamente però queste scene non sono altro che il risultato della villania di alcuni pochi che tutto il pubblico concordemente stigmatizza.

Di nuovo raccomandiamo all'autorità maggior sorveglianza.

Festa scolastica. — Avvertiamo che stamane per la premiazione alle scuole i cittadini non muniti della lettera d'invito avranno libero accesso alla *Sala della Ragione*, dopo le ore 11 1/2 ant., per le due scale prospicienti il *Palazzo delle Debiti*.

drona di casa stava seduta davanti ad una tavola coperta di lettere e di altre carte, disposte con ordine.

La signora Balquidder non era bella; non lo era mai stata, ed il tempo aveva lasciato tracce del suo passaggio sul suo volto.

Ma nulla il suo aspetto aveva di sgradevole, mercè un'impronta di naturale benevolenza che ricordava piuttosto l'espressione di una buona madre, che quella di una vecchia zitella.

— Ben giunta, fanciulla mia — disse ella a Ilaria. — Temevo che aveste dimenticata la vostra promessa. Perché non siete venuta prima?

Parecchie scuse più o meno plausibili si presentarono alla mente d'Ilaria; ma troppo franca per ricorrevvi, e non volendo neppure lasciar credere che venisse soltanto per una semplice visita, si contentò di rispondere alla signora Balquidder:

— Posso dirvi che cosa oggi mi conduce?... Gli è che ho bisogno di soccorso e di consigli. Per quanto ho udito a dire di voi, siete in grado di darmene.

— Davvero? come avete udito a parlare di me?

— Indirettamente; dalla signora Jones che parlò di voi alla nostra serva.

— Ah! quella giovinetta che incontrai su per le scale... giacchè io so dove abitate, signorina Leaf; la vostra padrona di casa è una mia conoscente.

(Continua.)

UNA FANTESCA

E

LE SUE PADRONE

Mentre usciva dalla bottega, una voce dietro di lei la fece trasalire.

— Scusate, signorina... Se siete diretta verso Southamton-row, non negherete riproverò ad una vecchia sotto il vostro largo ombrello.

— Con piacere — disse Ilaria, che sorrise pel modo originale con cui le era stata rivolta quella domanda, fatta d'altronde con un accento scozzese ch'essa non poteva mai udire senza un palpito di cuore.

— Forse voi pensate — continuò la vecchia — che dovrei prendere una carrozza invece di rivolgermi a persone che non conosco. Ma siccome sono robusta, e sto bene di salute, ed abito qui presso, non mi piace di spendere inutilmente i miei scellini.

— Avete ragione — rispose Ilaria sospirando, giacchè gli scellini erano preziosi anche per lei.

— Vi ho veduta nella bottega del calzolaio e dissi fra me: Ecco una giovinetta che mi pare disposta a rendermi questo lieve servizio; mi rivolgerò a lei.

— Ed avete fatto bene — disse Ilaria.

Giusto reclamo. — Riceviamo: *Signor Cronista*,
Ci permetta di narrarle quanto segue:

Giunti a Padova col treno che parte da Bassano alle ore 6:7 ant. diretti per Venezia, credevamo essere arrivati in tempo. Infatti il treno per Venezia era fermo in stazione.

Chiedemmo agli impiegati se si potesse prendere il viglietto relativo senza pericolo di perdere la corsa. E ci fu risposto replicatamente e da parecchi impiegati che lo si poteva con tutto comodo.

Ci presentammo al cancello ove si dispensano i viglietti, e il viglietto ci fu dato.

Tosto ci affrettammo verso il convoglio, ma questo avea già preso le mosse. Rimanemmo a Padova e con quanti palmi di naso può immaginare.

Eppure la distribuzione dei viglietti dovrebbe cessare 5 minuti prima della partenza. Eppure sembrerebbe che giungendo un treno da altre parti, si dovrebbe avere un certo riguardo verso chi arriva, eppure..... Quasi quasi si sospetterebbe di una certa bizza fra amministrazione e amministrazione.

Da parte nostra la preghiamo di tener conto di questo reclamo nella sua cronaca.

Devotiss.

Avv. Toniolo Pavan.

Note agricole. — In questa settimana si ebbero scarsi temporali e piogge qua e là nella penisola, ma più specialmente nella bassa Italia. La siccità fu mitigata in alcune zone, ma non tolta.

Stante la deficienza e la poco buona qualità verificatasi nel raccolto del frumento, sarà difficile che quest'anno si possa esportare grano dalla Sicilia.

Le risaie conservansi in generale in buono stato, salvo le eccezioni che cominciano a sentire il danno della mancanza d'acqua.

Dicasi lo stesso delle viti nei terreni ghiaiosi.

Sul Bolognese e in Piemonte il raccolto della canapa promette bene; nel Ferrarese e nel Cesenato fu un po' danneggiato dalla grandine: il Polesine darà roba mediocre.

Le olive sono un po' sofferenti per siccità nella Riviera ligure e sul Lucchese in Sicilia si presentano scarse. In complesso il raccolto sarà piuttosto deficiente.

I foraggi in molti luoghi sono compromessi: non si salvano che nelle località molto irrigate.

Il tabacco in alcune località è perduto perchè arso dall'asciutto.

Le risaie e le vigne sono ancora le sole cose campestri che sollevino un po' l'animo scoraggiato degli agricoltori. Ma guai se l'arsura continuasse ancora a lungo o se capitassero grandini devastatrici.

La siccità di quest'anno ha messo in evidenza che le nostre opere irrigue non sono sufficienti e che occorre aumentarle ed allargarne la sfera di attività.

Albo d'onore. — Ecco i nomi dei bravi soldati di cui parlammo nel numero di mercoledì 24 corr. e che soccorsero quel povero vecchio stato colpito di malessere davanti alla Caserma di San Benedetto.

Furiere Sannino, Serg. Bocci, Cap. Maggiore Centola, Cap. Modagno, Trombetta Righetti.

Pagamento. — Consegnammo a Mariana Monello le lire 650 rimesseci dal generoso anonimo. Che questi accetti i più vivi ringraziamenti, dalla povera donna.

Elargizione. — Siamo lieti di poter pubblicare che l'onor. Deputazione provinciale, nella seduta del 26 corr. ha accordato la somma di lire 300 per l'invio a Milano durante l'esposizione, di un artigiano del distretto di Padova e di due della Provincia.

A nome degli artigiani ci permettiamo di ringraziare i signori Consiglieri per la presa deliberazione.

Arresto. — Venne arrestato certo B. G. per mancanza di recapito e perchè privo dei mezzi di sussistenza.

Una al di. — Un giovane fa l'amabile con una signora.

Lei — Rispondete: mi fate la corte sinceramente?

Lui — Non lo vuole?

Lei — Per qual motivo?

Lui — Per il migliore.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 27 Agosto 1881
VENEZIA 37—18—58—25—26
BARI 85—66—49—86—76
FIRENZE 64—74—9—33—6
MILANO 34—81—84—25—16
NAPOLI 60—26—48—55—41
PALERMO 52—51—49—89—6
ROMA 19—24—68—33—79
TORINO 27—33—60—44—6

Rivista settim. commerciale

Rendita Italiana — 92.10.
Pezzi da 20 franchi — 20.36.
Doppie di Genova — 80.00.
Fiorini d'argento V. A. — 2.17
Banconote Austriache — 2.17 1/4

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 23.00 Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 26.75.
Granoturco: — Pignoletto 23.50 — Giallone 23.00 — Nostrano 22.00 — Forestiero 00.00 — Segala 19.30 — Sorgo rosso 00. — Avena 19.00.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Un'ordinanza della Camera di Consiglio di Roma invia davanti la sezione d'accusa gli accusati per l'affare della Biblioteca Vittorio Emanuele; l'ex-impiegato Bortolucci e il Frate sono accusati di furto qualificato, il bibliotecario Podestà e il libraio Bocca di truffa qualificata, il bibliotecario Castellani di negligenza e di sperpero.

Giusta le esortazioni espresse nelle ultime sedute della Camera dei deputati, si prepara, coll'accordo dei Ministeri del commercio e delle finanze, un progetto di riordinamento degli Istituti di credito.

Non essendosi potuto approvare la legge relativa al regio decreto che proroga a tutto settembre 1882 l'esistenza del regio commissariato succedente alla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, questa, secondo la legge Tajani, avrebbe dovuto cessare nel prossimo settembre.

Un comunicato del *Diritto* afferma che il governo italiano non ha detto ancora l'ultima parola sull'inchiesta di Bailul.

Il principe Boncompagni, proprietario del palazzo dove ha sede la Associazione *I diritti dell'uomo*, di Roma, ha intimato a questa lo sfratto, perchè riconosciuta focolare della agitazione antipapale.

Notizie estere

Il governo francese non ha ancora presa nessuna decisione per la convocazione della nuova Camera. In ogni caso questa non sarà convocata se non dopo il 15 ottobre, giorno in cui spirano i poteri della Camera eletta il 14 ottobre 1877.

Si è formato in Dalmazia una nuova *Omladina*, grande associazione serba, il cui programma dimostra simpatia per l'elemento italiano che ha sede nel paese.

I Croati e i clericali la osteggiano. — *Telegrafando da Costantinopoli*: Si spediscono rinforzi nell'Hadiaz in Arabia per sedarvi l'insurrezione. Si prendono severi provvedimenti affinché i ricchi regali che si spedirono alla Mecca non cadano nelle mani degli insorti.

Nel villaggio di Monthyon un adolescente quindicenne dopo aver violata una fanciullina di otto anni la strangolò e la gettò in una latrina. Compiuto l'orrendo delitto, col pensiero di farne sparire le tracce, diede fuoco alla casupola.

UN PO' DI TUTTO

Una moglie venduta. — Il Tribunale di Maros-Vasarhely, in Ungheria, condannò tre individui, due dei quali aveano stipulato, mentre il terzo si era prestato ad oggetto del seguente contratto di compra-vendita:

« Francesco Sebesy vende a Stefano Janka la propria moglie Rosalia Ferenczy. Stano Janka corrisponde a Francesco Sebesy l'importo di venti fiorini in contanti. Francesco Sebesy si dichiara soddisfatto in ogni suo avere, rinunciando in pari tempo ai diritti che gli derivavano dalla sua unione legittima coll'oggetto venduto (sic).

« In caso di lite le parti ricorreranno al giudice competente....

« In fede di che.... »

Seguono le firme.

Il giudice, chiamate in giudizio le parti contraenti e l'oggetto venduto, rispettivamente comperato, condanna tutti tre, in base al § 275 del Codice penale ungherese (offesa al pudore), ad un mese di carcere, nonchè ad una ammenda di 10 fiorini per ciascuno. Vi meravigliate? Non c'è di che! Casi simili nei distretti magiari non sono si rari, e difatti non è ancora molto che un pubblico funzionario magiario, inquietato dal frequente ripetersi di tali stipulazioni, stese un rapporto al ministro di giustizia, chiedendo seri provvedimenti.

Che parole di suore!!! — Un grave fatto ha commosso la cittadinanza di Salerno. Una giovinetta della provincia, che era affidata alle cure delle Suore della Carità nel loro Istituto della Salute in Napoli, poichè il padre non fu pronto a pagare la retta, pensarono bene di prenderle un biglietto di ferrovia di terza classe e mandarla a Salerno, dicendole che qui avrebbe trovato suo padre.

La diciottenne giovane giunta a Salerno non trovò suo padre e se non fosse stato per la pubblica sicurezza che si prese la cura di andare in cerca d'un suo parente per affidargliela, sarebbe rimasta in balia di se stessa ed esposta a tutte le conseguenze a cui può andare incontro una giovane inesperta. E queste sono le Suore della Carità!..

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il prof. Bovio che si recava in Messina per condurre presso i parenti la moglie siciliana Bianca Nicosia, è stato accolto dal partito repubblicano con una numerosa dimostrazione.

Lo si pregò di tenere una conferenza.

A Catania si terrà un comizio la prima domenica di settembre; se ne è offerta la presidenza all'on. Bovio.

A Palermo si terrà un gran comizio, cui interverrà tutta la democrazia siciliana.

L'on. ministro delle finanze, che è ripartito per Livorno; si troverà a Milano il 31 agosto; e dopo aver visitato l'Esposizione, tornerà in Roma verso il 10 settembre p. v.

Il Consiglio di Stato approvò il progetto di legge sul servizio di controllo e sulle ispezioni alle tesorerie generali in seguito alla soppressione del corso forzoso.

La Direzione generale dei telegrafi, avendo dovuto constatare che le linee lungo il mare presentano da qualche tempo un peggioramento nelle condizioni cui erano state portate, ha invitate le direzioni compartimentali a fare i necessari esperimenti e procedere a diligente esame delle giunture e delle spirali, verificando ancora l'isolamento, allo scopo di restituire queste linee al loro stato normale.

Gli accertamenti dell'entrate della ricchezza mobile, in quest'anno promettono un sensibile aumento in confronto dell'anno 1880 e ciò senza bisogno di misure di rigore.

Proseguono alacramente le operazioni per il cambio decennale delle cartelle del debito pubblico, e prevedesi che nella prima quindicina del prossimo novembre saranno compiute.

La commissione d'inchiesta per la marina mercantile, a Livorno, terminò ieri il secondo suo giro dopo essersi trattenuta nella Liguria ed a Livorno, avere raccolto importanti di-

sposizioni e documenti e avere visitati stabilimenti relativi alle industrie metallurgiche.

Notizie estere

Il nostro ministero degli affari esteri ha ricevuto comunicato ufficiale di una recente ordinanza del governo spagnolo colla quale viene permessa d'ora in avanti l'introduzione del bestiame bovino per la dogana di Alquiras in provincia di Cadice.

Il 29 corrente si troverà riunita a Modane una Commissione internazionale incaricata di studiare i provvedimenti da adottarsi per migliorare le condizioni di aereazione della grande galleria del Frejus.

Un piccolo incendio è scoppiato nei locali dell'esposizione dell'elettricità, a Parigi. Quattro pompieri, accorsi per estinguere il fuoco, mossero alcune pile elettriche e furono atterrati. Non subirono che un breve stordimento. I danni dell'incendio sono insignificanti.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

TUNISI, 26. — Si ha da Susa che una grande effervescenza regna nelle città e nei villaggi in causa di bande minaccianti di tutto depredate. Isorveglianti del telegrafo sono partiti con forte scorta per ristabilire le comunicazioni con Tunisi. A Susa dovettero retrocedere. Parecchie migliaia di Arabi sono segnalati a 45 chilometri da Tunisi e a 10 da Himmamet dove è accampato un distaccamento francese.

PARIGI, 26. — Una corrispondenza da Firenze all'*Havas* esprime il desiderio che l'Italia fissi l'ora e la data della ripresa dei negoziati pel trattato di commercio. Costata che le nuove disposizioni note dei due governi non permettono dubbi sul risultato favorevole.

ROMA, 27. — Mancini ha fatto conoscere a Noailles che i rappresentanti italiani si troveranno a Parigi l'8 settembre.

VIENNA, 27. — La *Politische Correspondenz* pubblica il resto della circolare di Mancini del 27 luglio.

WASHINGTON, 26, ore 9 ant. — Nessun miglioramento in Garfield.

PARIGI, 26. — Un dispaccio da Said al *Temps* annunzia che il colonnello Negrien, comandante la colonna partita da Geryeulle, passando per Abid fece distruggere la tomba del marabutto Sidokek. Il corrispondente teme che ciò ecciti il fanatismo degli arabi.

ALESSANDRIA, 26. — Le voci di crisi ministeriale continuano, però i mutamenti sono improbabili prima del ritorno del console generale inglese. Un ufficiale indigeno ha scritto a Daud pascià commentando le finanze dei reggimenti e facendo proposte in proposito. Daud rispose che l'ufficiale non aveva diritto di dare consigli. Tutte le comunicazioni debbono d'ora in poi dirigersi agli ufficiali superiori e non al ministro della guerra. L'atto di Daud suscitò vivo malcontento negli ufficiali indigeni.

ROMA, 27. — Le classi della milizia mobile si congederanno l'11 settembre eccetto i battaglioni prententi parte alle grandi manovre in congelamento dopo le manovre.

ROMA, 27. — Stamane Ferrero accompagnato da Pelloux e dal maggiore Tornaghi ufficiale d'ordinanza si è recato nella piazza d'armi per ispezionarvi i battaglioni della milizia mobile; volle vederli manovrare in scuola di plotone, compagnia, battaglione. Il ministro mostrossi molto soddisfatto.

Manifestò la sua soddisfazione al tenente colonnello Gazzani.

ROMA, 27. — I tenenti generali Brignoni e Garneri furono incaricati dalla direzione superiore degli studi per i lavori di fortificazioni del primo quarto, sesto, quinto, ottavo, nono e decimo corpo dell'armata, sotto l'alta dipendenza del generale Longo.

COSTANTINOPOLI, 27. — Sono giunti i delegati dei portatori del debito ottomano francesi ed inglesi; aspettansi gli austriaci e i tedeschi. Non comprendesi perchè i portatori italiani, sapendo i governi impegnati dal protocollo XVIII di Berlino non possono prendere ingerenza in queste trattative dirette, e non abbiano pensato a designare anche loro un delegato.

WASHINGTON, 27. — Lo stato di Garfield è disperato.

PARIGI, 27. — Il *Memorial Diplomatique* dice che Gladstone manifestò l'intenzione di cedere la Cancelleria dello Scacchiere a Goschen. Il Consiglio dei ministri approvò tale determinazione, ma a condizione che Gladstone resti primo ministro e continui a dirigere gli affari. Granville dichiarò che nessun uomo di Stato del partito liberale saprebbe impiazzare Gladstone che solo può rassicurare i whigs e moderare i radicali. Gladstone cedette alle ragioni dei suoi colleghi.

VIENNA, 27. — La *Politische* ha da Atene 26 corr.: Le truppe turche incendiarono, in occasione dello sgombero della terza zona, il villaggio Kaitza che, eccettuata la chiesa e una casa, fu interamente distrutto. Il delegato greco protestò presso la commissione internazionale contro tale procedimento barbaro.

La Commissione invitò Hidaget a procedere ad un'inchiesta per punire i colpevoli. Simultaneamente il governo greco incaricò Conduriotis di far passi d'accordo colle potenze, presso la Porta onde prenda delle misure per prevenire il ripetersi di simili incidenti.

BELGRADO, 27. — Un decreto del principe convoca la milizia della prima classe d'infanteria e cavalleria per gli esercizi alla fine di settembre.

BERLINO, 27. — La *National Zeitung* dice: Il tribunale respinse la registrazione dei registri commerciali per la decisione presa dalla Società delle ferrovie rumene di trasferire la sede sociale a Bukarest.

LONDRA, 27. — Il *Daily News* dice: La Porta ordinò i campi permanenti di Radrina e Masona.

PARIGI, 27. — È probabile che Roustan verrà nella settimana ventura a conferire col governo per la pacificazione e la riorganizzazione dell'interno della Tunisia.

CAGLIARI, 27. — È giunta la squadra inglese.

ROMA, 27. — È di passaggio, diretto a Costantinopoli, Malet, console generale inglese in Egitto.

LONDRA, 27. — Oggi alla chiusura del Parlamento inglese il discorso della Regina constatò le relazioni estere amichevoli, cordiali, i progressi negli accomodamenti territoriali in oriente, l'esecuzione pacifica del trattato di Berlino, concernente la Grecia.

L'Inghilterra ha ricevuto dalla Francia assicurazioni soddisfacenti relativamente ai diritti che i trattati assicurano ai sudditi inglesi in Tunisia e relativamente a Tripoli. Ricorda la firma del trattato col Transvaal, la guerra dei Basutos terminata.

La Regina dice: « Nessuna ragione per temere dei disordini alle frontiere delle Indie malgrado la guerra civile nell'Afganistan. Rispetteremo l'indipendenza degli Afgani, accoglieremo l'occasione per ristabilire la pace con i consigli amichevoli. I negoziati commerciali con la Francia furono sospesi, ma nutro il desiderio di fare grandissimi sforzi per stipulare il trattato su basi favorevoli e sviluppare le relazioni fra i due paesi alla cui stretta amicizia attribuisco una così grande importanza. »

Il rimanente del discorso è dedicato alle questioni interne; la Regina attende un buon risultato del *land bill*.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Lume economico a Benzina
(Vedi IV Pagina)

Malattie Nervose
(Vedi avviso quarta pagina)

FABBRICA CAPPELLI
PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto A PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2118)

Borge Codalunga, N. 4759.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né sorse, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione del dott. cav. BRUNET DE BALLANS.

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle Malattie Nervose Croniche, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possiede delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità. Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. Res non verba ei proibitate decus. Decideri adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

Venezia, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p.

Padova, Piazza Garibaldi, n. 1131 p. p.

2529

LO STABILIMENTO DENOMINATO MEGLIORATO-CORTESI IN ABANO

resterà aperto come di metodo a tutto settembre per le cure Termali e poscia a tutto ottobre per villeggiatura, a prezzi modici.

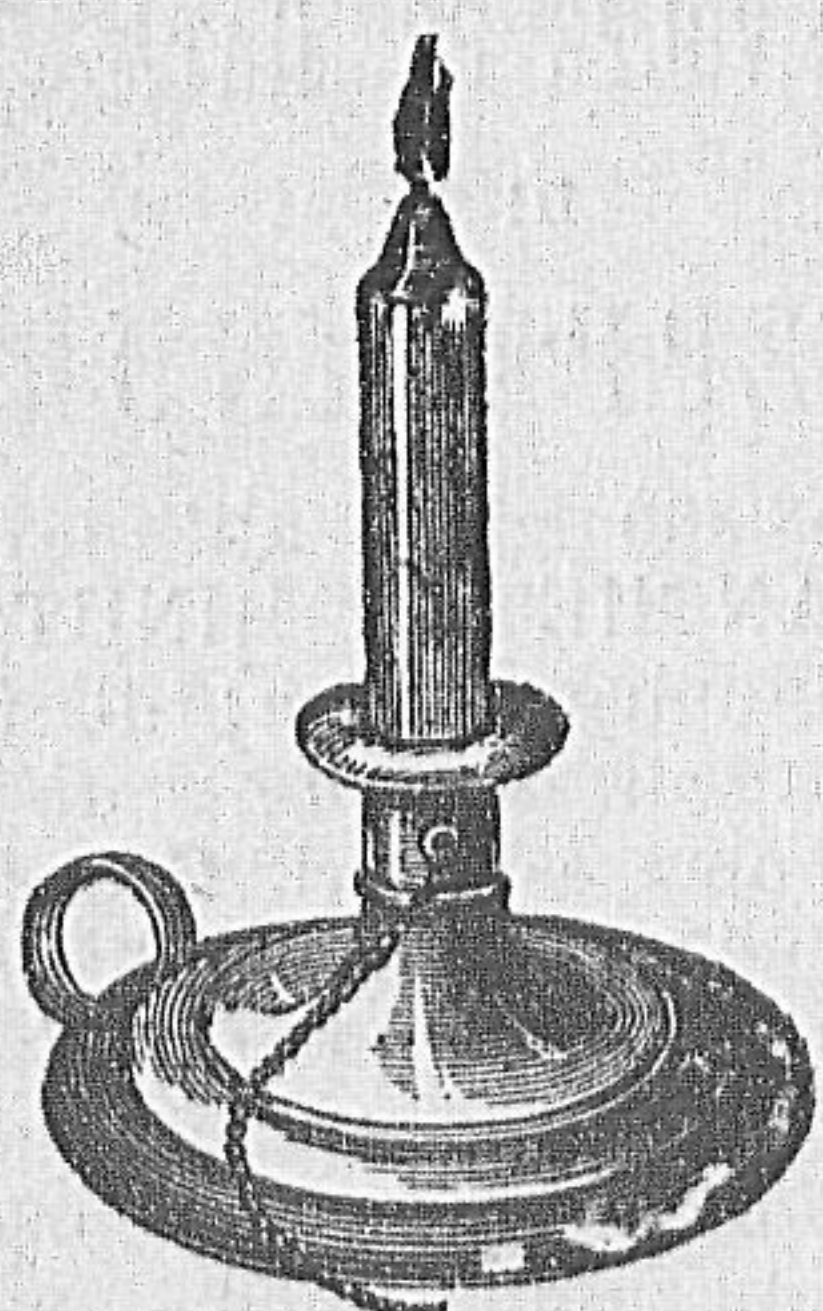
DIREZIONE — MARIA MEGLIORATO — Abano. 2525

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 10 di risparmio sulle candele steariche — Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel L. 5,50 lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO A BENZINA INTERESSANTE



Né fumo né odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.

Si vendono pure al dettaglio in Vicenza presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

Collegio-Convitto Arcari in Casalmaggiore

(PROVINCIA DI CREMONA)

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu, nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da quattro anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fardigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di L. 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1 gennaio, 15 marzo e 1 giugno), l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, né ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi o alla Direzione del Collegio in Casalmaggiore, o in Canneto sull'Oglio al sottoscritto. 2530

Cav. Prof. Francesco Arcari.

ACQUA MINERALE NATURALE DEL
 VERNET
 (La Perla delle Acque da Tavola)
 MEDAGLIA ECCEZIONALE ALL'ESPOSIZIONE UNIVER*1878
 MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE DI MELUN 1880
 Presso VALS, per JAUJAC (Ardèche)
 L'Acqua di VERNET è la più gasosa delle Acque Minerali Francesi, la più ricca e la migliore delle Acque da Tavola conosciute in Francia e all'Estero.
 Indirizzare le domande al Sig. RAOUL BRAVAIS, dir. della Società dei Prodotti RAOUL BRAVAIS e delle Acque Minerali Naturali, 28, Av. de l'Opéra.
 Depositi PRINCIPALI A PARIGI: 43, Rue Lafayette e 30, Avenue de l'Opéra, ove trovansi pure i prodotti FERRO BRAVAIS e CHINACHINA BRAVAIS, con consociati o apprezziati dal pubblico.
 Depositi: MILANO: A. Manzoni e C., via della Sala, 14, 16, Paganini e Villani, via Borromei, 8; Zambellotti, piazza San Carlo; Giuseppe Tallini, via Manzoni; farmacia Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di Giuseppe; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni, Società farmaceutica, via Andegari, 11; Cesare Bonacina; Carlo Erba. BRESCIA: Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali. BOLOGNA: Zatti, Guido Gavina, Bernaroli Gandini. VENEZIA: Giuseppe Boetner, Antonio Zampironi, quartier S. Moise, PAVULLO, Pucchi.

Amo XIV SOCIETÀ BICOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA Esercizio 1881-82

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze

A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale. — Le Sottoscrizioni si chiudono coi 31 Agosto.

N.B. Le lettere si raccomandano che sieno dirette precisamente Alla Società Bicoologica del Comizio Agrario onde evitare ritardi nei riscontri. 2482



Rossetter's Hair-Restorer

Edi B. B. Keith, 16, Coleman Street, City, London. VERO RISTORATORE DEI CAPELLI.

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. — Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col signor C. L. di Milano, che con sentenza del 19 Aprile 1879, confermata in appello e cassazione, fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso da A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — G. Baumgarten — A. Migone e C., ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 136

PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti. In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

Avviso ai Signori Bagnanti

HOTEL LAGUNA ORA D'ANGLETERRE VENEZIA

Situato nel centro della Riva Schiavoni in prossimità della Piazza San Marco e vicino l'approdo dei vaporetti nei bagni del Lido — Camere da L. 2 a 4 in più — Colazione e pranzi a prezzi modici e da convenirsi, e tavola rotonda L. 4.

Rangamenti a pensione — Servizio attivissimo. 2485

F. Venturini.